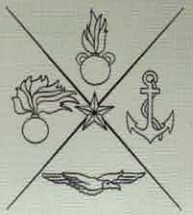


IPD

IDENTITÀ IDEE IDEALI



2-2021

**LA DIMENSIONE
GEOPOLITICA
DELLA CORSA AI
VACCINI
ANTI-COVID**

**Record di apnea per gli
Aerosoccorritori AM**

**La comunicazione
non verbale**

Intervista al Prof. Umberto Gentiloni

MILITE IGNOTO



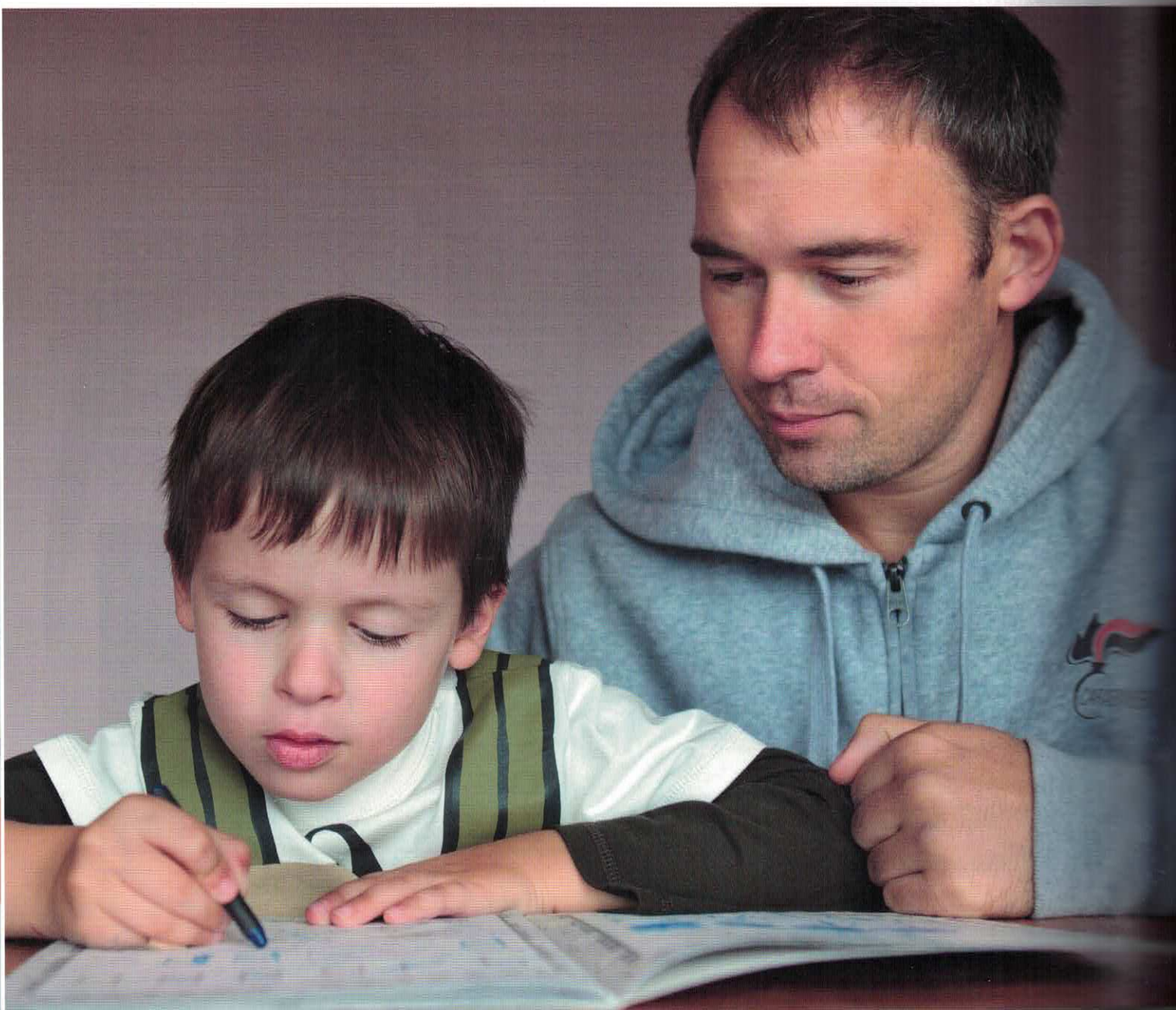


**FORZE
ARMATE**

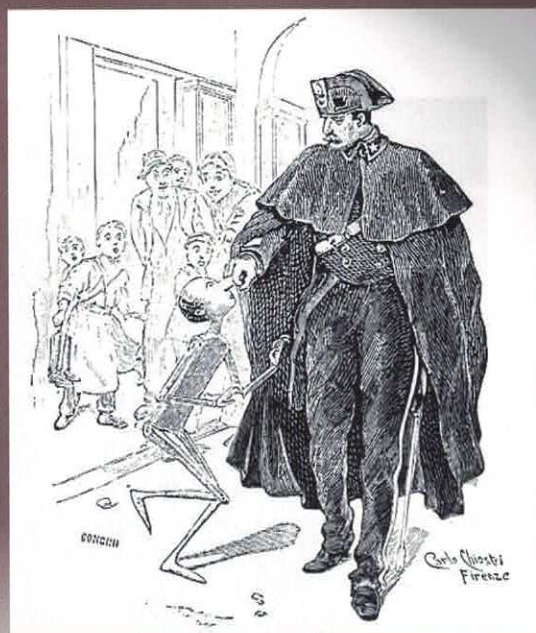
Quando gli "Sbirri" diventano Maestri

Bambini al doposcuola dai Carabinieri per una nuova cultura della legalità al quartiere ZEN di Palermo

Antonio DI STASIO



*"Quando le gambe gli si furono sgran-
chite, Pinocchio cominciò a camminare
da sé e a correre per la stanza; finché,
infilata la porta di casa, saltò nella stra-
da e si dette a scappare. (...) Alla fine, e
per buona fortuna, capitò un carabiniere
il quale si piantò in mezzo alla strada,
(...) senza punto smuoversi, lo acciuffò
pulitamente per il naso e lo riconsegnò
nelle mani di Geppetto".*



È così che Carlo Collodi (del quale il prossimo 26 ottobre ricorrerà il 131° anniversario della morte) racconta nel suo celeberrimo romanzo il primo incontro tra Pinocchio e i Carabinieri, personificando i concetti dell'ordine costituito e del senso di responsabilità che l'Arma testimonia anche agli occhi dei più giovani. Dalla fine dell'Ottocento agli anni Duemila l'impegno dell'Arma in favore della legalità mai è venuto meno. Tale impegno si è declinato oltre che nell'ordinario servizio di istituto e nella repressione del crimine anche nella attività di prevenzione che spesso passa per una educazione alla legalità, dove prossimità ed esempio svolgono un ruolo chiave per avvicinare i cittadini allo Stato. È questo il senso di un progetto, ormai consolidato, realizzato alla periferia nord occidentale di Palermo dai Carabinieri del Comando Provinciale. In questo territorio, dal dicembre 2010, è operativa, 24 ore su 24, la Stazione Carabinieri di "San Filippo Neri" con competenza sui quartieri ZEN 1 e 2, Pallavicino e Tommaso Natale. Si tratta di una vasta zona interessata da delicate dinamiche sociali e di emarginazione, teatro di molteplici eventi delittuosi che per decenni le hanno guadagnato gli "onori" della cronaca nera, marchiandola solo in termini negativi. Trentamila abitanti, un paese nella città, un quartiere dalla storia difficile, lo ZEN è tra le principali piazze di spaccio della città. Qui le organizzazioni criminali impiegano minorenni sia come vedette, pronte a dare l'allarme dell'intervento delle forze dell'ordine, sia addirittura come spacciatori. La mafia infatti ha sempre reclutato le giovani leve nelle periferie, pronta ad addestrarle al crimine già da piccole per farne uomini d'onore una volta grandi. Troppo spesso il futuro dei bambini è già segnato e i loro sogni escono sconfitti dalla triade di periferia, povertà e mancanza di opportunità. Nel cuore dello ZEN 2, la Stazione dei Carabinieri è un segnale forte e determinante nel processo di riqualificazione cittadino, educativo e culturale, e oggi essa costituisce presidio dello Stato in un'area ritenuta, per lungo tempo, zona franca dell'illegalità. L'insediamento dei Carabinieri tra i padiglioni di quel quartiere ha registrato dapprima qualche incertezza, dovuta probabilmente al timore o alla diffidenza. Ma in breve, la popolazione - percependo la presenza degli uomini in divisa come un valore aggiunto e la Stazione Carabinieri come un luogo sicuro dove chiedere aiuto in momenti di bisogno o di difficoltà - ha stabilito con loro un rapporto di fiducia che si è andato consolidando anche grazie ad un progetto particolare rivolto ai più giovani degli abitanti. Essere presente allo ZEN o in realtà analoghe è tra





gli obiettivi primari dell'Arma dei Carabinieri in considerazione dei suoi compiti e della sua secolare vocazione territoriale che si deve esprimere soprattutto in territori cosiddetti difficili per l'affermazione della legalità, della giustizia e del sostegno alle vittime e ai più deboli. Pertanto, la periferia richiama ad un'attenzione maggiore che va rivolta non soltanto al contrasto e alla prevenzione dei reati, ma soprattutto alla vicinanza ai cittadini e, in particolare, ai più piccoli che costituiscono il futuro di un Paese. Così i Carabinieri della Stazione di San Filippo Neri - in aggiunta ai compiti prettamente istituzionali propri dell'Arma - sono quotidianamente impegnati anche in una attività di dialogo e collaborazione con le associazioni di quartiere. Sono infatti diverse le iniziative sociali avviate sulla scia del progetto "Cultura della legalità" promosso dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri con l'obiettivo di alimentare la fiducia nelle Istituzioni. Tra queste progettualità, quella realizzata con la fondazione "Albero della vita Onlus" e con i volontari dell'associazione "Bayty Baytik" di Palermo. In particolare, il laboratorio "Impariamo Insieme", nell'ambito del progetto "Varcare la soglia", si è prefissato lo scopo di ridurre (e idealmente eliminare) le difficoltà scolastiche dei bambini dello ZEN, determinate da carenti abilità di base, attraverso il consolidamento delle conoscenze didattiche fondamentali, il recupero dei deficit scolastici e il rafforzamento della motivazione allo studio, con un'attenzione focalizzata sui principi della legalità e del rispetto reciproco. Per decine di bambini tra i 6 e gli 11 anni la prospettiva è completamente cambiata da quando durante i pomeriggi si ritrovano accanto la presenza costante di tutor speciali, i Carabinieri della Stazione, che li aiutano a ragionare sui problemi di matematica o parlano con loro in inglese. È stato un processo lento, di diffidenza all'inizio, ma con un graduale cambiamento di comportamenti dei bambini e delle mamme che oggi non ne possono più fare a meno. Dopo anni di impegno si raccolgono i frutti di

Il Comandante della Stazione Carabinieri "San Filippo Neri" con il suo Staff e i rappresentanti della fondazione "Albero della vita Onlus" di Palermo



... iniziativa, finalizzata a ridurre ed eliminare le difficoltà scolastiche di bambini dai 6 agli 11 anni. Il lavoro punta a un consolidamento delle conoscenze didattiche fondamentali, al rafforzamento della motivazione allo studio, con una attenzione particolare ai principi della legalità e del rispetto. La partecipazione dei Carabinieri è il vero punto di forza perché i Militari sono investiti del ruolo di guida nell'acquisizione di competenze rispetto all'apprendimento delle materie e delle norme del vivere civile, strumenti fondamentali per combattere la povertà intellettuale, economica e sociale. Un lavoro cominciato nel 2016 che ha fatto già cadere il primo stereotipo, quello dello "sbirro cattivo", favorendo un avvicinamento dei bambini, ma anche delle famiglie, alle forze dell'ordine e alle Istituzioni. È iniziato con soli cinque Carabinieri che hanno dovuto rompere il muro dei pregiudizi, curando durante i pomeriggi invernali attività didattiche e di recupero scolastico, e organizzando nelle giornate estive visite culturali fuori dal quartiere per offrire ai bambini nuovi stimoli ed esperienze dalle quali imparare. Le ore di questo doposcuola non hanno cambiato solo la percezione dei più piccoli e delle loro famiglie verso i Carabinieri, ma è avvenuto anche un mutamento nel senso opposto. I militari infatti, vestendo i panni dei maestri, hanno preso più coscienza del loro ruolo in un quartiere difficile e il nuovo approccio a sua volta ha favorito un atteggiamento via via più positivo da parte dei residenti. La speranza infatti è anche quella che ai bambini seguano gli adulti, che tornando a casa questi giovani studenti raccontino ai genitori che i loro maestri sono i Carabinieri. Le famiglie oggi stanno comprendendo il ruolo fondamentale dell'Arma nell'assicurare un presente e un futuro di legalità. Certo i problemi non mancano. Può succedere, è successo, che si creino situazioni imbarazzanti quando i militari in servizio devono compiere un atto di polizia, magari una perquisizione, proprio nell'appartamento dove vive uno dei bambini che frequenta il doposcuola. Ma anche in questi casi, il fatto che il Carabiniere sia conosciuto consente di sdrammatizzare e alleggerire una situazione che per sua natura non è delle più semplici da gestire, soprattutto agli occhi dei minori. I Militari dell'Arma non sono più accolti come carabinieri, o comunque con paura, da parte dei bambini che vedendoli si rivolgono ai loro genitori dicendo "Mamma, Papà c'è il maestro". È successo anche durante una retata antidroga che ha messo sotto pressione l'intero quartiere compresi i bambini, molti dei quali l'hanno vissuta in diretta riconoscendo alcuni dei loro maestri che arrestavano gli spacciatori. Educatori e Carabinieri ne hanno parlato il giorno seguente al doposcuola, spiegando la violenza che le attività illegali comportano. I bambini hanno capito e hanno voluto registrare un breve video in cui ringraziavano i loro maestri in uniforme di proteggerli anche per le vie della città. La parola maestro in fondo è meritata. I Carabinieri sono entrati a pieno titolo in questo progetto che crea un *network*, una rete di sostegno, tra scuola (l'Istituto Giovanni Falcone), volontari e loro stessi. I militari, che partecipano volontariamente e liberi dal servizio, hanno infatti frequentato un corso di formazione della durata di un mese, in cui si è trattato di pedagogia, comunicazione, relazioni interpersonali e metodologia scolastica. Proponendo ai bambini un modello positivo e offrendo le basi per diventare cittadini consapevoli e responsabili del proprio e dell'altrui futuro, il Carabiniere diventa all'interno del laboratorio scolastico il vero punto di forza del progetto, essendo impegnato nel ruolo di guida e di *tutor* sia per l'apprendimento delle materie scolastiche sia delle norme del vivere civile. La creazione di una relazione significativa basata sulla conoscenza e sul rispetto, nonché la condivisione anche di attività ludiche (quali la preparazione della merenda o di un pranzo consumato tutti insieme) rappresentano un valido strumento di socializzazione non solo per i bambini, ma anche per le famiglie del quartiere che, superando i pregiudizi spesso



Lo ZEN (Zona Espansione Nord), nome ufficiale 'San Filippo Neri'. È la 47ª unità di primo livello di Palermo, parte della VII circoscrizione. Ad oggi conta circa 16.000 abitanti.



crystallizzati nei confronti delle Istituzioni, rimuovono la visione stereotipata dello "sbirro cattivo" consentendo il necessario avvicinamento tra gli abitanti del quartiere e l'Arma. Non bisogna infatti trascurare l'importante ricaduta del laboratorio scolastico sul vivere civile dell'intera comunità. Per la prima volta, nel settembre 2019, una processione religiosa allo ZEN si è inchinata di fronte alla caserma dei Carabinieri. Un gesto di riconoscenza per questo progetto iniziato anni prima e che segna positivamente il profondo cambiamento culturale in atto nel quartiere. Sempre in quel mese, proprio alla presenza di quei bambini dello ZEN, l'Amministrazione comunale di Palermo ha concesso la cittadinanza onoraria al Comandante Provinciale dell'Arma per *"aver saputo coniugare brillanti operazioni contro la criminalità all'impegno nei quartieri difficili, affiancando quindi all'azione ordinaria di contrasto e prevenzione dei reati, il partecipe dialogo con il territorio e l'importante coinvolgimento della Società civile e delle Scuole, con particolare attenzione ai quartieri della periferia"*. Perché - ricordando le parole del Giudice Paolo Borsellino - *"La lotta alla mafia ... non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolga tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità"*. Principi universali, riconosciuti anche dalle Nazioni Unite per le quali un'istruzione inclusiva ed equa è la forza irrinunciabile per stimolare la crescita economica e per sbloccare il potenziale e l'innovazione di cui abbiamo bisogno per costruire società più resilienti e sostenibili. Per queste ragioni l'Assemblea Generale, il 3 Dicembre 2018, con la Risoluzione 73/253, ha proclamato il 24 gennaio di ogni anno la "Giornata internazionale dell'educazione" per celebrare nella costruzione della pace e dello sviluppo il ruolo dell'istruzione quale diritto umano, bene pubblico e pubblica responsabilità.

ID INFORMAZIONI DELLA DIFESA

IDENTITÀ IDEE IDEALI



Proprietario

MINISTERO DELLA DIFESA

Editore



Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa
DIPICOM (Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNICAZIONE)

DIRETTORE EDITORIALE

Colonnello Roberto Lanni

DIRETTORE RESPONSABILE

Tenente Colonnello Angelo Vesto

REDAZIONE

Tenente Colonnello Claudio Chiavari

1° Maresciallo Vito Gadaleta

S.M. Capo Sc. QS William Troiani

1° Lgt. Antonio Morlupi

1° Maresciallo Maurizio Sanità

Caporale Magg. Capo Sc. Gianni Galassi

SEGRETERIA REDAZIONE

Sottocapo 1° Cl. Sc. Alessio Petrachi

DIREZIONE E REDAZIONE

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

mail: informazionidifesa@smd.difesa.it

Tel. 06 46912665

Amministrazione:

Ufficio Amministrazione dello Stato Maggiore della Difesa

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

ISP: www.difesa.it - Comando C4 Difesa

Abbonamento: Italia: € 16,40 - Estero: € 24,35

Il versamento può essere effettuato sul c/c postale 1048034431 intestato a: DIFESA SERVIZI SPA

Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite IBAN: IT45Y0760103200001048034431

Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini.

© Tutti i diritti riservati

Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Stampa: Teraprint - Roma

Copertina: *1° Maresciallo Vito Gadaleta*